

Itinerari Atism49

BREVI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA: L'ASSEMBLEA ELETTIVA DEL 2010

Durante le giornate del seminario estivo di Mazara del Vallo, il consiglio di Presidenza Atism si è riunito valutando il prossimo cammino associativo e dedicando una ampia riflessione in preparazione della assemblea elettiva che si svolgerà all'interno del prossimo congresso nazionale previsto dal 22 al 24 luglio 2010 a Pietralba (Bolzano). Già in precedenza, il consiglio di Presidenza aveva introdotto il tema nella sessione tenutasi a Roma il 6 febbraio 2009, offrendo un primo chiarimento in ordine ai criteri da seguire nelle procedure elettorali e recependo la decisione dell'attuale Presidente Karl Golser di non ricandidarsi per un secondo mandato a causa dei nuovi impegni pastorali come vescovo di Bolzano-Bressanone.

La Presidenza ha stabilito, dandone incarico al Presidente e al Segretario, di *comunicare ai soci entro la fine del presente anno la lettera di convocazione dell'assemblea elettiva*, a norma del vigente Regolamento associativo. In questa circostanza si inviterà ciascun socio a vivere in modo responsabile il rinnovo delle cariche, costituendo un'occasione fondamentale per permettere «una riflessione sulle finalità dell'Associazione, sul suo servizio all'interno della realtà ecclesiale italiana, sulla riflessione teologica dell'esperienza morale, sulle persone che possono rappresentare al meglio i compiti istituzionali dell'Associazione». Su questa base si intende *coinvolgere direttamente i soci invitandoli a precisare i criteri migliori per identificare i candidati e segnalare i nomi più opportuni per rivestire le cariche istituzionali* di Presidente, vice-Presidente e Segretario e di ciascun Delegato di sezione. Il Segretario, Pier Davide Guenzi, è comunque disponibile sin da ora ai suoi consueti recapiti (con preferenza alla posta-elettronica: pierdavide.guenzi@tin.it) a raccogliere pareri e nominativi da parte dei soci per la composizione del prossimo consiglio di Presidenza.

Sulla base delle indicazioni pervenute e di quanto segnalato nella lettera di convocazione dell'Assemblea elettiva, il prossimo consiglio di Presidenza, previsto a gennaio/febbraio 2010, adempirà «al suo ruolo statutario, proponendo all'assemblea elettiva o un candidato o una terna di candidati per la Presidenza e i nomi dei candidati alla Vicepresidenza e alla Segreteria» unitamente alle indicazioni pervenute per i Delegati di sezione, dandone ulteriore comunicazione scritta, con tutto il materiale per la partecipazione alle procedure elettorali, che perverrà ai soci in tempo utile secondo il Regolamento associativo.

IL SEMINARIO ESTIVO DI MAZARA DEL VALLO LA TEOLOGIA MORALE E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Una sintesi dei temi proposti nel seminario estivo dell'Atism è presentata, a firma di Carla Corbella, in altra parte di questo fascicolo di Rivista di teologia morale. Qui, proposta dalla stessa Autrice, è offerta una breve cronaca delle ricche giornate comuni vissute a Mazara del Vallo.

Tutte le relazioni proposte nel seminario sono scaricabili sul sito associativo: www.atism.it

Dal 6 al 9 luglio scorso circa ottanta moralisti, provenienti da tutta Italia e tra i quali numerose donne, si sono ritrovati in Sicilia, a Mazara del Vallo, per il consueto appuntamento annuale organizzato dall'Atism. Quest'anno l'argomento verteva sul rapporto tra teologia morale e dialogo interreligioso. La tipologia dell'incontro è stata il *seminario di studio* e cioè un'occasione per studiare e approfondire, anche mediante incontri informali che si sono succeduti nelle diverse giornate, l'argomento all'ordine del giorno.

La scelta della Sicilia, e in particolare di Mazara del Vallo, è stata voluta. Da sempre, infatti, questa regione ha ospitato e ospita popolazioni provenienti dai più differenti luoghi e porta in sé i segni di una storia ricca, spesso assai sofferta, di incontri, accoglienze, invasioni, lotte, ecc. Potere cercare il confronto tra la morale cattolica e le prospettive etiche delle principali religioni mondiali in un territorio che ne ha visto e vissuto, nei secoli fino a oggi, incontro e lo scontro, ha costituito il valore aggiunto del seminario stesso. Del resto, le visite e gli incontri, sapientemente organizzati nei diversi pomeriggi, hanno permesso di scoprire *sul campo* il senso e significato di ciò che si veniva dicendo nell'aula magna del seminario di Mazara alla mattina. Del resto la stessa accoglienza riservata ai convegnisti da parte sia dello staff organizzativo sia della gente del luogo ha confermato come ogni integrazione necessiti, molto concretamente, di un previo pregiudizio favorevole che faccia sentire colui che è forestiero non uno straniero ma un amico.

I lavori si sono svolti nella splendida cornice del Seminario maggiore di Mazara, uno dei tre più antichi di tutta l'isola, e sono stati aperti dall'eucaristia presieduta dal vescovo di quella diocesi mons. Mogavero che, dando un caloroso benvenuto, ha sottolineato l'importanza di cercare le coordinate del dialogo proprio in una terra da sempre chiamata, anche, a volte, per cause di forza maggiore, a saper dialogare e integrare.

A ciò ha fatto seguito l'apertura in aula del seminario, con due relazioni introduttive rispetto a tutto il percorso etico proposto, relative all'evoluzione del pensiero del Magistero (A. Parisi) e al contesto attuale in cui l'immigrazione e la conseguente multiculturalità sono ormai un dato con cui la teologia deve confrontarsi (M. Armini). Comprendere il fenomeno (e non solo analizzarlo) e affrontarlo alla luce delle indicazioni magisteriali è per la teologia morale un fatto non più procrastinabile.

L'escursione pomeridiana a Marsala con la visita - tra le altre opere pregevoli - sia del museo in cui è conservata una nave punica sia di un ipogeo pagano sottostante a una chiesa e di una mostra di arazzi provenienti dalle Fiandre,

testimonianze storiche di come, da sempre, la Sicilia sia stata teatro di incontri e crocevia di scambi economici e culturali notevoli, ha permesso di immergersi direttamente nel contesto di una mediazione tra i popoli necessaria da sempre. La cena, offerta da mons. Mogavero nella suggestiva cornice dei locali del seminario, ha confermato la continuità di una cultura dell'accoglienza che non smette di stupire.

È stato mons. Mariano Crociata, segretario generale della Cei, a presiedere l'eucaristia del secondo giorno di lavori, sottolineando come il servizio dei teologi morali sia, in questo tempo, assai necessario ma anche assai delicato. Le sue parole di incoraggiamento, a partire dal coraggio che ci viene dal vangelo, hanno introdotto la presentazione della morale musulmana (M. Borrmans) ed ebraica (G. Bellia). Nel pomeriggio la visita al quartiere che ospita la numerosa comunità islamica di Mazara e la constatazione della possibilità di un reale dialogo tra religioni, che cerchi i punti di incontro ma anche sappia accettare e rispettare le differenze, ha permesso di integrare riflessione ed esperienza incoraggiando la formulazione di modelli metodologici adeguati.

Il terzo giorno è stato aperto dalle parole del presidente nazionale Atism mons. Karl Golser, vescovo di Bolzano Bressanone, che ha presieduto l'eucaristia. Il tema della giornata avviava il confronto con il mondo orientale e le sue più significative prospettive religiose: l'induismo (A. Tronti) e il buddismo (M. Fuss). La complessità di questi mondi culturali così diversi da quello occidentale ha affascinato ma anche mostrato la complessità di un dialogo che non voglia essere solo di facciata. Nel pomeriggio, la visita (con finale degustazione dei prodotti) alla cantina di Donnafugata ha permesso di conoscere da vicino l'impegno di molti imprenditori siciliani che hanno osato scommettere sulle risorse umane e territoriali della Sicilia esportando in tutto il mondo prodotti di alta qualità e offrendo ai siciliani una nuova capacità di sperare a partire dall'utilizzo creativo delle proprie risorse. La cena in un tipico ristorante con, al termine, uno spettacolo coreografico interetnico è stata occasione molto interessante per approfondire ed apprezzare l'identità profonda del popolo di Sicilia.

È stata la presentazione dei nuovi movimenti religiosi, fatta in modo assai documentato e accattivante da T. Fiore, a caratterizzare l'ultima mattinata del seminario che si è aperta, come di consueto, con l'eucaristia presieduta da mons. Romeo arcivescovo di Palermo e Gran Cancelliere della Facoltà teologica di Sicilia.

Le conclusioni del seminario sono state affidate a Salvino Leone, delegato Atism per la Sicilia e organizzatore *in primis* del seminario, il quale ha evidenziato come il percorso svolto abbia permesso un'interessante conoscenza di prospettive etiche non sempre, fino a ora, adeguatamente approfondite, e aperto nuovi percorsi per un dialogo che, come teologi morali, non possiamo più rimandare. (Carla Corbella)

Nuovi soci ATISM

Nel corso delle due ultime sessioni del consiglio di Presidenza Atism sono stati accolti numerosi nuovi soci.

Approvati nel Consiglio di Presidenza di Roma (6 febbraio 2009): Maurizio Faggioni (sezione centro); Andrea Volpe (sezione siciliana).

Approvati nel Consiglio di Presidenza di Mazara del Vallo (7 e 9 luglio 2009): Giovanni Penigotto, Adriano Stasi (sezione nord); Sara Sarracino (sezione centro); Giorgio Andolfi, Pina Capozzi, Anna Maria Fiammata, Michele Mazzeo, Silvia Quarta Serafino, Antonio Zingarelli (sezione sud); Luca Crapanzano (sezione siciliana).

A tutti i nuovi soci, che riceveranno la notifica ufficiale con la prossima lettera in spedizione entro il 2009, si formulano i migliori auguri per una presenza significativa all'interno dell'Atism.

IL CONGRESSO NAZIONALE ATISM: «ORDO CARITATIS»

E FRAGILITÀ UMANA (PIETRALBA 22-24 LUGLIO 2010)

Il congresso nazionale, che quest'anno sarà elettivo come già precisato, si svolgerà in forma più breve rispetto alla tradizione per favorire un'ampia partecipazione alla seguente conferenza internazionale di Trento. Si terrà dal pomeriggio di giovedì 22 luglio alla mattina di sabato 24 luglio 2010 presso le strutture del Santuario di Pietralba in Alto Adige-Sud Tirolo. Il tema, raccolto dalle indicazioni dell'assemblea dei soci tenutasi a Pescara in occasione del precedente congresso, *Ordo caritatis e fragilità umana*, vuole considerare una rinnovata attenzione etica alle differenti forme di fragilità che attraversano i vissuti personali, inter-personali e civili nella attuale società. Può essere l'occasione, in considerazione dei tempi ristretti di svolgimento, per favorire percorsi più ampi di approfondimento sulla tematica da perseguire, già a partire dal prossimo anno, all'interno delle sezioni di cui si compone l'Atism. Il programma dettagliato sarà disponibile a partire da febbraio 2010 e sarà tempestivamente comunicato ai soci e ai centri di insegnamento teologico italiani. Saranno previste quattro sessioni di lavoro ciascuna dedicata a un aspetto della fragilità e attenta a intersecare i differenti ambiti disciplinari della teologia morale. Una prima sessione sarà dedicata alla fragilità nei processi decisionali (*l'incerto volere*) intrecciando in particolare la competenza della morale fondamentale. Una seconda sessione verterà sulla fragilità affettiva e delle relazioni interpersonali (*l'incerto legame*), la terza sulla fragilità personale nel tempo della malattia (*l'incerto patire*), mentre la quarta prenderà in esame gli aspetti di fragilità insiti nella sistema politico della democrazia (*l'incerto potere*). Ciascuna sessione prevede una relazione in due tempi con ampi spazi di dibattito, come auspicato nell'assemblea associativa.

Nella serata di martedì 22 luglio sarà convocata l'assemblea elettiva Atism che potrà proseguire il giorno successivo dopo cena.

Al congresso non sono solamente invitati i soci Atism, ma anche quanti interessati ad approfondire la tematica oggetto dei lavori. Si auspica, anche in ragione del delicato momento connesso alla elezione delle nuove cariche associative, un'ampia partecipazione degli associati e, attraverso loro, una significativa pubblicizzazione dell'evento.

LA SECONDA CONFERENZA DI ETICA TEOLOGICA CRISTIANA NELLA CHIESA UNIVERSALE: NELLE CORRENTI DELLA STORIA: DA TRENTO AL FUTURO (TRENTO 24-27 LUGLIO 2010)

È ormai definitivo il programma del congresso internazionale che prosegue la significativa esperienza di Padova 2006. La seconda conferenza di etica teologica nella chiesa universale si svolgerà a Trento dal tardo pomeriggio di sabato 24 luglio alla serata di martedì 27 luglio. Si auspica anche in questa occasione un'ampia partecipazione da parte dei soci Atism vista l'eccezionale possibilità di incontro e dialogo con docenti e ricercatori di etica cristiana da ogni continente. Il tema *Nelle correnti della storia: da Trento al futuro*, consentirà un ampio confronto sul capitolo della storia della disciplina aperto al futuro proponendosi, tra le altre questioni, una rinnovata attenzione all'argomentazione casistica riferita agli attuali contesti applicativi in ambito socio-politico e bioetico.

Il programma prevede momenti plenari, sessioni parallele, gruppi tematici e presentazione di *poster* su questioni specifiche. Nella seconda giornata (25 luglio), dopo l'inaugurazione dei lavori alle ore 19 del 24 luglio, l'attenzione sarà riservata all'interpretazione del passato con riferimento alla rilettura del significato del concilio di Trento per l'evoluzione della teologia morale e all'importanza dell'interazione tra storia e teologia morale, "fra i relatori italiani previsti, Paolo Prodi e il nostro socio Alberto Bondolfi. Al centro dei lavori del 26 luglio è l'attenzione al presente, con riferimento alla modalità argomentativa in morale, all'etica politica, all'etica sanitaria. L'ultima giornata della conferenza internazionale guarderà al futuro con riferimento al tema della globalizzazione e le sue sfide mondiali, ma anche alle questioni dell'identità personale e di genere.

Nelle sezioni in cui per gruppi linguistici saranno proposte comunicazioni di approfondimento tematico sono già iscritte tredici proposte in italiano, alcune delle quali presentate dai soci Atism: Cecilia Borgna, Aristide Fumagalli, Pier Davide Guenzi, Martin Lintner, Gianni Manzone e Pierpaolo Simonini. Sono previste anche sessioni dedicate alla presentazione di *Panels* tematici in cui sono previste le proposte dei soci Atism: Giuseppe De Virgilio, Terence Kennedy, Giovanni Pernigotto, Giovanni Del Missier, Vincenzo Viva.

Tutte le informazioni utili, con il programma dettagliato (solo in lingua inglese) sono pubblicate sul sito dell'evento: www.catholicethics.com.

Si ricorda ai soci che, a differenza di quanto effettuato in occasione della prima conferenza di Padova, chi vorrà iscriversi al congresso internazionale di Trento dovrà farlo in proprio seguendo la procedura segnalata sul sito.

Sulla lettera che sarà recapitata con il programma del congresso nazionale Atism previsto a Pietralba (BZ) nei giorni immediatamente precedenti a quello di Trento, sarà data informazione precisa sulla eventuale possibilità di prolungare l'ospitalità per il pernottamento nelle strutture del Santuario di Pietralba nei giorni del Congresso di Trento e su come raggiungere giornalmente la sede congressuale. Diversamente, si consiglia a chi vorrà partecipare alla conferenza internazionale di usufruire delle proposte alberghiere segnalate sul sito ufficiale dell'evento e di procedere attraverso le modalità di prenotazione lì presentate.

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

Scorrendo gli elenchi bibliografici e gli annunci editoriali si rileva con facilità come l'attività di ricerca e le pubblicazioni dei soci siano numericamente più ampie delle opere presentate in questa sezione di *Itinerari Atism*. Siamo grati ai soci per il loro impegno di sostenere il dibattito culturale e la formazione sui temi etico teologici. In questa rubrica, tuttavia, sono presentate, come più volte richiamato, solo le opere pervenute al Segretario dell'Atism, che ha firmato anche le seguenti presentazioni. Si invitano i soci a comunicare alla Segreteria le loro pubblicazioni per un puntuale inserimento nella rubrica.

A. ROSMINI, *Spiritualità e immortalità dell'anima. Antologia della Psicologia*, Introduzione e commento di G. CHIMIRRI, Fede & Cultura, Verona 2009, pp. 160.

Presentiamo volentieri ancora un volume dedicato al pensiero di Antonio Rosmini e curato dal nostro socio Giovanni Chimirri che, questa volta, concentra la sua attenzione sulla *Psicologia*, composta dal Roveretano tra il 1843-46 e uscita in prima edizione per i tipi dell'editore G. Miglio di Novara nel 1846-48. In quegli anni veniva chiarendosi e trovava realizzazione il disegno enciclopedico della filosofia e teologia rosminiana, pur troppo destinato a non completarsi. In particolare il volume della *Psicologia*, con una peculiare attenzione alla problematica dell'essenza dell'anima e del suo rapporto con il corpo, si inserisce nel plesso delle opere dedicate all'antropologia e alla morale in cui si affronta lo studio della natura umana, delle sue facoltà, desideri e atti, accanto ai più conosciuti trattati dei *Principi della scienza morale*, del *Compendio di etica* e dell'*Antropologia in servizio della scienza morale*. Chimirri, invitando a un puntuale ritorno sul testo integrale della *Psicologia*, ne propone nella seconda parte del volume alcuni passaggi capitali muniti di un commento analitico, nella forma di *glossae* testuali, ricco di approfondimenti sulla filosofia contestuale e sulla storiografia critica successiva. Nella prima parte, composta nella forma di un'ampia *Introduzione*, delinea il significato complessivo della psicologia rosminiana, concepita all'interno della tradizionale partizione filosofica del sapere, ma attenta altresì ad alcuni dati empirici disponibili al tempo della sua composizione, attestante una esplicita opzione nella redazione dell'Opera tendente a non separare, pur

differenziandole, le componenti empiriche e quelle razionali, come nel tentativo settecentesco di C. Wolff. Questo impegno, al di là dell'imponente evoluzione nella linea clinico-empirica a partire da Freud, con una corrispettiva crisi epistemologica della psicologia razionale, è rintracciato anche in opere contemporanee come nel caso della celebre *Filosofia della volontà* di Paul Ricoeur. Di Rosmini, Chimirri mette in luce la considerazione dell'unità psicosomatica dell'uomo, con l'importante concetto del «sentimento fondamentale corporeo» e la coesistenza organica nel «composto umano» di corpo e anima. La questione dell'anima consente anche di riprendere la problematica dell'immortalità dello spirito, oggetto di una specifica sezione della *Psicologia* rosminiana. Non mancano tracce di attualità nel testo di Rosmini, soprattutto se considerate alla luce delle problematiche sul rapporto mente-corpo e sulle basi neurologiche dei pensieri e dei sentimenti morali, come nella lapidaria affermazione desunta dall'Opera analizzata: «i fisiologi chiamarono il cervello organo del pensiero, ma la verità è che il pensiero non ha organi». Rosmini nella *Psicologia* mostra, secondo Chimirri, di prendere le distanze da forme eccessive di spiritualismo e di materialismo, e opta per un percorso intellettuale centrato sugli elementi essenziali atti a comprendere l'anima nella sua essenza, nelle sue facoltà, nel rapporto con il corpo, nella sua apertura alla trascendenza. Del testo originale, irto di espressioni linguisticamente e sintatticamente a tratti impervie e ricco di arcaismi, caratteristica riconosciuta della prosa del Roveretano, il Curatore propone una resa in italiano corrente che farà cosa certamente gradita a quanti intendono accostarsi, magari per la prima volta, ad un classico del pensiero moderno. (Pier Davide Guenzi).

C. CORBELLA, *Resistere o andarsene? Teologia e psicologia di fronte alla fedeltà nelle scelte di vita*, EDB, Bologna 2009, pp. 192.

La teologia ha arricchito il suo apparato concettuale per leggere la decisione morale passando da una prevalente attenzione alla singolarizzazione dell'atto umano, valutabile attraverso il ricorso incrociato alle categorie della legge e della coscienza, a una sua contestualizzazione dinamica e biografica nei percorsi esistenziali del singolo agente morale e dando maggior rilievo alla dimensione soggettiva dell'agire. Tale impegno ha contraddistinto stagioni differenti della ricerca teologico morale attraverso l'introduzione di categorie interpretative attente alla distensione storico-temporale dell'agire, quali l'opzione fondamentale e l'opzione vitale, o ripercorrendo, con rinnovata attualità, la tradizione dell'etica delle virtù di impianto aristotelico-tomista. Tale attenzione biografica all'attore morale ha comportato altresì uno sforzo di correlazione tra i contributi espressamente teologici e quelli provenienti dall'ambito delle scienze umane, primariamente della psicologia. L'acuto studio di Carla Corbella si inserisce in questo solco analizzando in particolare la questione della fedeltà nelle scelte di vita in considerazione non solo dell'evidente fenomeno contemporaneo di abbandoni e revoche nei confronti di quelle decisioni che plasmano l'identità personale, come nel caso della vocazione matrimoniale, alla vita religiosa o al sacerdozio ministeriale, ma anche riprendendo la questione del valore e della possibilità della scelta irrevocabile o, in altro senso, della profondità di talune decisioni in cui si addensa la biografia soggettiva dandone un ordine complessivo pensato come adeguato per la realizzazione personale di una «vita buona» cui restare fedele attraverso il tempo. L'opera pone a confronto e in sinergia il sapere formalmente teologico con il contributo della psicologia del profondo, riflettendo sull'attuale modello consumista, che relativizza fortemente il valore della durata privilegiando quello dell'«usa e getta», e su come esso finisca per penetrare in modo più profondo nella stessa struttura personale sanzionando l'impossibilità di declinare il valore della fedeltà quale elemento portante della biografia individuale. Il volume, che sintetizza il lavoro dottorale dell'Autrice, prende le mosse da una recensione critica sulla letteratura disponibile, evidenziandone in particolare l'esiguità della prospettiva teorica in ordine alla fedeltà e una maggiore predisposizione descrittiva dei fenomeni o a trattazioni di tipo terapeutico-pedagogico. La sua ricerca intende essere più di una pura ricognizione statistico-eziologica, proponendo uno sforzo di ripensamento teorico di taglio antropologico, impegnato anche sull'escussione dei dati biblici, teologici e del magistero ecclesiastico, con una significativa attenzione a correlarlo ad alcune proposte in merito alla questione dell'identità personale emergenti in ambito sociofilosofico (Charles Taylor) e della psicologia del profondo (Rulla, Imoda, Ridick). Di particolare interesse il capitolo dedicato alla disamina della fedeltà nell'ambito della riflessione cristologica, come fondante il suo valore in prospettiva cristiana. Non manca un riferimento a una attuale *quaestio disputata* con un capitolo dedicato alla valutazione della proposta dei voti *ad tempus*. La lettura del volume si rivela agevole e mostra l'attitudine dell'Autrice a far emergere i nodi problematici per una ripresa riflessiva attorno alla questione della fedeltà, meno preoccupata di tempestive risposte nei confronti di processi generalizzati di disaffezione e crisi, e più attenta a dilatare l'impegno del pensiero e l'attivazione di feconde sinergie tra la prospettiva teologica e quella delle scienze umane. (Pier Davide Guenzi).